



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA

XXXV CICLO

Dottorato in Scienze Sociali

Curriculum “Migrazioni e processi interculturali”

Anno 2020/2021

Tutor: Prof. Luca Queirolo Palmas

Dottoranda: Silvia Di Meo

Relazione sulle attività svolte e sugli avanzamenti del progetto di ricerca

Il mio progetto di ricerca si concentra sulla rotta migratoria del Mediterraneo centrale – dalla Tunisia alla Sicilia, frontiera interessata da mobilità e mobilitazioni dei soggetti migranti e degli/delle attori/attrici del confine.

All'interno del macro tema, la ricerca ha l'obiettivo di analizzare le pratiche messe in campo da migranti, rifugiat*, militanti e società civile nel contrasto alle politiche migratorie europee esternalizzate nella regione mediterranea. In particolare, l'attenzione è posta sul Mediterraneo come luogo di sviluppo di pratiche implementate dalle donne che – a vario titolo - sono coinvolte in maniera differente nei processi migratori.

Il terreno multisituato della ricerca coincide con due tratti di confine della rotta del Mediterraneo centrale: l'area meridionale della Tunisia (Sfax, Zarzis, Medenine) e la Sicilia (isola maggiore e Lampedusa).

La ricerca prevede una metodologia qualitativa basata su un approccio etnografico: pratica di osservazione e partecipazione sul terreno, utilizzo dell'approccio socio-antropologico visuale, prospettiva emica e interna al contesto indagato, immersione quotidiana nelle dinamiche di esistenza migratoria. Di particolare importanza è la dimensione visuale, prediligendo una metodologia che coniughi il linguaggio verbale a quello visivo: la fotografia nei contesti di confine permette di restituire in pienezza la presenza dinamica di migranti e attivisti e far luce sulla loro partecipazione come attori inseriti in un contesto altamente conflittuale.

Durante questo secondo anno di Dottorato mi sono dedicata per lo più alla ricerca sul campo ai due lati del Mediterraneo: la prima metà dell'anno è stata investita nello studio della mobilità dal lato siciliano e lampedusano del confine mediterraneo; a partire da giugno fino alla fine dell'anno il punto di osservazione è la Tunisia, dove sto svolgendo attualmente un *visiting* della durata di 6 mesi.

Di seguito la relazione sugli sviluppi degli studi e della ricerca così ripartita:

1. Attività didattica e formativa del Dottorato
2. *Fieldwork* e ricerche sul campo
3. Sviluppi futuri della formazione e della ricerca

1. Attività didattica e formativa del Dottorato

Nel secondo anno di dottorato ho lavorato **all'ampliamento e alla sistematizzazione della bibliografia**, che ho analizzato in base alle aree afferenti ai temi di ricerca: studi sulle migrazioni e sui confini; studi sulla rotta mediterranea e sulla Tunisia; studi sulla ricerca visuale, sugli approcci socio-antropologici audiovisuali e sulla metodologia etnografica.

In particolare, ho consultato con attenzione la letteratura metodologica che mi ha aiutato ad affinare e ridefinire il disegno di ricerca.

Inoltre, all'interno delle lezioni dei corsi accademici di Scienze della Formazione del mio Tutor, il Prof. Luca Queirolo Palmas, nel mese di ottobre 2020 ho diretto una **presentazione didattica con gli studenti** dal titolo "Lampedusa: isola frontiera, isola ponte".

Nel mese di dicembre 2020 ho partecipato alle **sessioni di esame di Sociologia delle migrazioni** del Prof. Luca Queirolo Palmas come esaminatrice delle relazioni e delle presentazioni delle tesine degli studenti

Da novembre a febbraio 2020 ho lavorato alla **serie di podcast "Borderlands and solidarities"** del Laboratorio di Sociologia visuale. In particolare ho condotto l'intervista dedicata alla Tunisia in dialogo con il Prof. Hassen Boubakri dell'Università di Sousse che è contenuta nel podcast dal titolo "Frontières, confinement et solidarité en Tunisie"

Publicazioni/in corso di pubblicazione

2021 Di Meo S, Bentivegna E. *Migrants' Quarantine and COVID-19 Pandemic in Italy: a Medico-anthropological View*. SN Compr Clin Med. 2021 Jun 17:1-5. doi: 10.1007/s42399-021-00993-2. Epub ahead of print. PMID: 34155485; PMCID: PMC8210504.

2021 Di Meo S, *Vulnerabilità e minori stranieri non accompagnati* in "Migrazioni in Sicilia 2020", Osservatorio Migrazioni - Istituto Arripe, Palermo

2021 *Boza e la presenza migrante. Avventura, combattimento e tattiche nell'attraversamento della Frontera Sur* in pubblicazione presso Mondi Migranti. Rivista di studi e ricerche sulle migrazioni internazionali

Seminari, Laboratori, progetti di ricerca

- A marzo 2021 ho partecipato al **Congreso de Antropologia social y etnología (COMASE) di Tijuana (Messico)** dal titolo “Nuevas Fronteras. Diásporas, Movilidades y Cuerpos” come relatrice nel simposio “La gestión de las migraciones en las fronteras contemporaneas. Humanitarismo, activismo, estrategias y luchas migrantes”
- Da giugno 2021 faccio parte del **Laboratorio di ricerca in Sociologia ECUMUS dell’Università di Sfax** come collaboratrice esterna, occupandomi della ricerca sulla situazione politica e sociale relativa alla migrazione tunisina verso la Sicilia e l’Italia.
- Da settembre 2021 lavoro con il Prof. Hassen Boubakri, Presidente del CeTuMa di Tunisi (Centro tunisino per le migrazioni e l’asilo) nel **progetto di ricerca MADAR (Maghreb Action for Displacement and Rights)** program : "Forms and indicators of vulnerability of migrants and displaced people in Tunisia; scientific approach and artistic dimension".
- In collaborazione con **MEDU (Medici per i Diritti Umani)** partecipo alla costruzione di una pubblicazione attorno al tema della salute per i migranti negli accampamenti informali di Roma: “Health care and access to Covid-19 vaccination during the pandemic in the informal settlements of Rome”

2. *Fieldwork* e ricerche sul campo

Il secondo anno di dottorato è stato dedicato soprattutto al lavoro di ricerca sul campo, tanto in Sicilia come in Tunisia, attraverso le missioni e il periodo di *visiting* presso l’Università di Sfax, tutt’ora in corso.

Missioni in Sicilia e a Lampedusa (ottobre 2020 – maggio 2021):

Da ottobre 2020 a giugno 2021 vivo stabilmente in Sicilia orientale per analizzare in maniera strutturale e costante gli arrivi, l’accoglienza, l’accesso ai servizi e la detenzione dei migranti subsahariani e tunisini provenienti dalla Tunisia. Come ricercatrice dell’Osservatorio sulle migrazioni dell’associazione Borderline Sicilia ho accesso a numerosi luoghi di transito e di permanenza delle persone migranti, monitorando le prassi messe in campo dagli attori del confine.

In particolare mi sono interessata delle fasi di identificazione e selezione dei migranti e delle procedure relative alla quarantena e alla gestione sanitaria delle persone approdate in Sicilia (Catania, Augusta, Pozzallo, Messina) e a Lampedusa.

Oltre ciò, con i ricercatori e le ricercatrici del laboratorio di Sociologia Visuale dell’Università di Genova in trasferta in Sicilia abbiamo svolto delle **missioni di ricerca nella regione siciliana:**

- Dicembre 2020: missione a Lampedusa con il Prof. Luca Palmas e il Prof. Luca Giliberti per analizzare le pratiche e i discorsi degli attori del confine e il rapporto della comunità lampedusana con i processi migratori, con attenzione alle forme di solidarietà sorte sull’isola.

- Marzo 2021: missione presso gli hotspot di Pozzallo e Lampedusa con il Dott. Jacopo Anderlini per analizzare le procedure di identificazione e le pratiche di confinamento e quarantena negli spazi di confine.
- Aprile 2021: missione in Sicilia orientale, a Siracusa e Cassibile, con il Prof. Luca Palmas e il Dott. Jacopo Anderlini per studiare il lavoro agricolo stagionale nelle campagne siciliane e lo sfruttamento lavorativo delle persone migranti.

Visiting in Tunisia (giugno – dicembre 2021):

A partire da giugno 2021 ho iniziato il mio visiting presso il laboratorio di sociologia ECUMUS dell'Università di Sfax, diretto dal Prof. Fethi Rekik, mio tutor di ricerca in Tunisia insieme al Prof. Hassen Boubakri, presidente del CeTuMa di Tunisi. La ricerca sul campo in Tunisia è perciò ancora in pieno svolgimento.

Lo spazio della ricerca riguarda soprattutto la Tunisia meridionale: Sfax, Mahdia, Zarzis, Medenine, Djerba come luoghi interessati da partenze e arrivi, nonché dalla presenza dei centri di accoglienza dell'OIM e dell'UNHCR. In particolare, di grande attenzione è l'area di Zarzis, doppia frontiera, con l'Europa e con la Libia.

In questi mesi, all'interno del sud tunisino mi sono concentrata su:

- 1) **Studio degli effetti delle politiche di esternalizzazione europea nel paese terzo della Tunisia** rispetto a:
 - Respingimenti in mare
 - Diritto d'asilo (centri di accoglienza e ruolo di UNHCR e OIM)
 - Accordi per i rimpatri con l'Italia.
- 2) **Studio delle pratiche di contrasto e di resistenza alle suddette politiche**, implementate tanto da migrant* quanto da activist* e solidali
 - Forme di memoria viva (ricerca degli scomparsi, pratiche di memoria..)
 - Supporto di ONG, associazioni, solidali, ricercatori/trici, giornalisti.. alle comunità migranti (logistico, legale, politico, sanitario..) alle persone migranti
 - Forme di autorganizzazione e di mutuo supporto delle comunità migranti

La ricerca predilige:

- Un punto di vista di genere basato sulla raccolta di interviste, testimonianze e racconti di donne (Migranti; Attiviste; Madri/sorelle dei disparus; avvocate; giornaliste; ricercatrici; coinvolte a vario titolo nella rotta migratoria..)
- Un approccio visuale attraverso la produzione di fotografie e ritratti fotografici

Per lo sviluppo della ricerca, il mio programma legato agli obiettivi 1 e 2 si concentra sull'incontro etnografico, la raccolta di interviste, storie di vita e materiale audio-visuale con le seguenti soggettività/associazioni/enti:

Migranti subsahariane transitate nei centri di accoglienza di OIM e UNHCR presenti a Zarzis e Medenine; Migranti subsahariane escluse dal sistema di accoglienza e dalla protezione internazionale; Donne tunisine – madri, sorelle, mogli – alla ricerca dei loro figli, fratelli, compagni scomparsi lungo la rotta del Mediterraneo centrale; Attrici e attori inseriti a vario titolo nelle pratiche di accoglienza e di accesso ai diritti in Tunisia (Avocats Sans Frontieres, Terre d’Asile, Conseil Tunisien pour les Refugés, Medecins du Monde..); Attrici e attori solidari o militanti e ONG attive in Tunisia (AlarmPhone, Entraide et Avenir d’Afrique, FTDES, Terre pour Tous, Cimetiere des inconnus, Droits de l’Homme, Musée de la memoire de la mer, Coalition des association, Association d’Aide et Soutien aux migrants à Medenine..); Istituzioni (Croissant Rouge, Garde Maritime, Garde Nationale, Sindaci e funzionari comunali..)

3. Sviluppi futuri della formazione e della ricerca

A seguito della mia partecipazione come relatrice al “Congreso de Antropologia social y etnología (COMASE)” di Tijuana (Messico) dal titolo “*Nuevas Fronteras. Diásporas, Movilidades y Cuerpos*” sono stata inserita in un gruppo di ricerca internazionale sugli studi migratori.

Sto perciò preparando una pubblicazione all’interno di un volume collettivo, diretto dai Prof: Catherine Bourgeois, Yerko Castro e Alejandro Agudo dal titolo “Gobierno de las movilidades humanas en las fronteras mundiales de la pobreza. Dispositivos migratorios, administracion del refugio y luchas migrantes”.

A partire da ottobre 2021 inizierò a collaborare con l’IRMC (Institut de Recherche sur le maghreb Contemporain) di Tunisi nel ciclo di proiezioni e dibattiti dal titolo “Violences en migrations: regards croisés Tunisie – Mexique”.

Con la fine del mio visiting in Tunisia, a partire dal mese di dicembre 2021, tornerò in Sicilia per completare il lavoro etnografico complementare al campo tunisino, raccogliere le ultime interviste e ultimare la ricerca in Sicilia e a Lampedusa. In questa fase comincerò a elaborare in forma scritta il materiale raccolto, ai fini della redazione di ulteriori articoli e pubblicazioni, nonché della tesi conclusiva di dottorato.

Gli effetti della pandemia hanno intaccato il lavoro di ricerca, in particolar modo i periodi di fieldwork in Tunisia. Il mio lavoro etnografico ha risentito delle significative limitazioni sanitarie che hanno interessato gli spostamenti e gli incontri in territorio tunisino. Molte conferenze e seminari previsti dai centri di ricerca tunisini con i quali collaboro sono stati annullati e posticipati ai mesi prossimi.

In ragione di queste motivazioni ho deciso di richiedere la proroga del Dottorato prevista anche per i dottorandi del XXXV ciclo, affinché possa recuperare il tempo e le occasioni negate per queste esperienze di formazione e di ricerca, importanti ai fini del completamento del mio Dottorato nonché ai fini della carriera accademica.